GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDI' 2 NOVEMBRE — NUM. 256

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........ „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE GENERALI

Votazione del 29 ottobre 1882.

Pavia (1°). Rettifica — Eletti: Cairoli con voti 12088 — D'Adda, 8203 — Valsecchi, 8086 — Cavallini, 6590 — Arnaboldi, 6261.

Pisa — Inscritti 23195, votanti 17833 — Eletti: Dini con voti 9045 — Pelosini, 8622 — Simonelli 7745 — Toscanelli, 6462 — Panattoni, 6400.

Novara (1°) — Inscritti 24976, votanti 12649 — Eletti: Franzosini Carlo con voti 8364 — Ricotti Cesare, 7319 — Oliva Antonio, 5758 — Franzi Giuseppe, 5282 — Perona dott. Francesco, 4483.

Roma (1°) — Inscritti 26116 — Eletti: Baccelli Guido con voti 7770 — Pianciani Luigi, 5977 — Corazzi Domenico, 4107 — Coccapieller Francesco, 3868.

Lorenzini Augusto, voti 2731 — Pericoli Pietro, 1808 — *Ballottaggio.*

Verona (2°) — Inscritti 14761, votanti 8254 — Eletti: Borghi Luigi con voti 4196 — Minghetti Marco, 3989 — Caperle Augusto, 3926.

Perugia (1°) — Inscritti 14774, votanti 8825 — Eletti: Faina Zeffirino con voti 4853 — Franchetti Leopoldo, 4848 — Faina Eugenio, 4716 — Dari Cherubino, 4634 — Fabbri Angelico, 3638.

Genova (1°) — Eletti: Randaccio Carlo con voti 6595 — Podestà Andrea, 6437 — Baccarini Alfredo, 5362 — Gagliardo Lazzaro, 5301 — Argenti Giovanni, 4278.

Brescia (1°) — Inscritti 27806 — Eletti: Zanardelli con voti 11551 — Gerardi, 8394 — Baratieri, 8339 — Bonaldo, 8167.

Benedini, voti 2682 — Comini, 2530 — *Ballottaggio.*

Torino (4°) — Eletti: Geymet con voti 4020 — Di Balme, 3966 — Tegas, 2247.

Sondrio — Inscritti 9137 — Eletti: Cucchi con voti 4415 — Marcora avv. Giuseppe, 2821.

Ancona — Inscritti 17523, votanti 9593 — Eletti: Elia con voti 5428 — Mariotti, 8211 — Bonacci, 4469 — Bruschettini, 3601 — Bosdari, 2766

Campobasso (2°) — Eletti: Cardarelli con voti 4447 — Falconi, 4470 — Fazio, 3894.

Perugia (2°) — Inscritti 16753, votanti 8917 — Eletti: Solidati Luigi con voti 5168 — Amadei, 4546 — Seismit-Doda, 3425 — Massari, 3102 — Ferrari Ettore, 2999.

Livorno — Inscritti 14025 — Pelloux con voti 4594 — Novi Lena, 2429.

Caserta (2°) — Inscritti 13456, votanti 10189 — Eletti: De Renzis con voti 5126 — Golia, 4812 — Gaetani di Laurenzana, 4702 — Rosano Pietro 4604 — Broccoli Angelo, 4545.

Avellino (2°) — Inscritti 8680, votanti 6746 — Eletti: Rossi Rocco con voti 3090 — Sambiase Michele, 3027 — Mancini P. S., 2982.

Porto Maurizio — Inscritti 22978 — Eletti: Biancheri con voti 5906 — Borelli, 4906 — Massabò, 4891.

Caserta (3°) — Inscritti 12888, votanti 9136 — Eletti: Grossi Federico con voti 6276 — Incagnoli Angelo, 5880 — Visocchi Alfonso, 5569 — Buonomo Giuseppe, 5351.

Parma — Inscritti 18325 — Eletti: Cocconi con voti 7247 — Arisi, 5521 — Strobel, 4227 — Basetti Atanasio, 3494 — Lagasi, 3057.

Salerno (2°) — Inscritti 8003, votanti 5610 — Eletti: Spirito con voti 3260 — Alario, 3092 — Giampietro, 2474.

Catania (2°) — Eletti: Depretis S. E. Agostino con voti 5779 — Romeo avv. Giambartolo, 5549 — Cordova barone Vincenzo, 4740.

Benevento — Eletti: Polvere Nicola con voti 4904 — Corrado Enrico, 4417 — Capilongo Pasquale, 4416 — Riola Enrico, 3680 — Torre Federico, 3570.

Teramo — Inscritti 12999 — Eletti: Costantini comm. Settimio con voti 6527 — Cerulli cav. Giuseppe, 5081 — Patrizi avvocato Luigi, 4692 — De Riseis comm. Giuseppe, 4113 — Scarselli cav. Crescenzio, 3999.

Roma (3°) — Inscritti 12009 — Eletti: Venturi Pietro con voti 4550 — Pani-Rossi Enrico, 4258 — Zeppa Domenico, 3781.

Foggia (1°) — Eletti: Pavoncelli Giuseppe con voti 3764 — Guevara Prospero, 3682 — Serra Tito, 3002.

Messina (1°) — Eletti: Picardi con voti 3676 — Pellegrino, 2902 — Fulci, 2636 — Durante, 2490.

Siracusa (1°) — Eletti: Di Rudinì con voti 3460 — Villadorata, 3383 — Accolla, 3006.

Cagliari (2°) — Inscritti 7679, votanti 4675 — Eletti: Parpaglia con voti 3689 — Solinas-Apostoli, 3700 — Ghiani-Mameli, 2601.

Belluno — Eletti: Tivaroni Carlo con voti 3348 — Morpurgo Emilio, 3257 — Giuriati, 3182.
Reggio Calabria (2°) — Eletti: Patania con voti 3613 — Plutino, 3484 — De Blasio, 3606.
Campobasso (1°) — Inscritti 11460, votanti 8842 — Eletti: Quarto con voti 5157 — Mascilli, 5026 — Di Blasio, 4147 — Del Vasto, 3268.
Cosenza (1°) — Eletti: Miceli con voti 4317 — Del Giudice, 4106 — Baracco, 4105 — Vetere, 3578 — Morelli, 3294.
Ascoli Piceno — Inscritti 13876 — Eletti: Trevisani con voti 4736 — Ballanti, 4250 — Ricci, 3951 — Caetani di Teano, 3723.
Cagliari (1°) — Inscritti 11421, votanti 6772 — Eletti: Salaris conte Francesco, con voti 4498 — Cocco-Ortu, 4476 — Palomba, 3723 — Carboni, 3449.
Palermo (3°) — Inscritti 11710, votanti 8954 — Eletti: Botta Nicolò con voti 4953 — Di Baucina, 4132 — Palizzolo Raffaele, 3673.
Napoli (1°) — Inscritti 17514 — Eletti: De Zerbi con voti 4306 — Ungaro, 4080 — Belmonte, 3713 — Billi, 3497 — Nicotera, 3428.
Foggia (2°) — Inscritti 7603 — Eletti: Masselli con voti 2820 — Tondi, 2784 — Romano, 2215.
Caltanissetta — Inscritti 13203, votanti 10086 — Eletti: Di Pisa Antonino con voti 4130 — Pugliese, 3683 — Riolo, 3357 — Bordonaro, 3199.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCXCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni prese dai Consigli comunali d'Iseo, Nigoline, Timoline, Camignone e Monticelli della provincia di Brescia, e dei comuni di Tavernola, Vigolo, Parzanica della provincia di Bergamo, allo scopo che sia eseguita nell'Ospedale d'Iseo la disposizione portata dal testamento 1° ottobre 1846 del sacerdote Antonio Cacciamata, per la istituzione di dodici letti a vantaggio di malati appartenenti ai predetti comuni;

Visti i Reali decreti 10 marzo 1872 e 20 agosto 1873, col primo de' quali l'Amministrazione dello Spedale che avrebbe dovuto sorgere al Vanzago fu affidata ad un'apposita Commissione e col secondo di essi fu approvato il relativo statuto organico;

Vedute le relative deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Brescia e di Bergamo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale d'Iseo sarà tenuto a mantenere a spese dell'Amministrazione dell'Ospedale Cacciamata i dodici letti, che in ragione di due per ciascuno de' comuni d'Iseo, Tavernola, Camignone e Monticelli e di un letto per ciascuno dei comuni di Vigolo, Parzanica, Nigoline e Timoline, avrebbero dovuto essere mantenuti nell'Ospedale al Vanzago a vantaggio d'individui miserabili oltrepassanti la pubertà ed ammalati con febbre curabile secondo le disposizioni del testatore.

Art. 2. Al godimento di tale beneficenza saranno ammesse anche le donne, che presentino i requisiti richiesti dal fondatore.

Art. 3. Nel caso che le giornate di presenza nell'Ospedale d'Iseo non possano tutte essere consumate nella cura degli ammalati di malattie acute, nella proporzione suindicata, spettante a ciascun comune, potranno le giornate stesse essere erogate a beneficio di poveri cronici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1037** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 146 della legge sul riordinamento del notariato, in conformità del testo unico approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), e 147 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

In virtù della facoltà concessa dall'art. 145 della summentovata legge, per la quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere alla sistemazione degli Archivi notarili attualmente esistenti;

Viste le deliberazioni ed istanze presentate in tempo utile dai comuni interessati;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli Archivi notarili attualmente esistenti nei comuni delle provincie già pontificie, e designati nella unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, sono conservati e posti sotto la dipendenza degli Archivi distrettuali e sotto la vigilanza dei Consigli notarili rispettivi, ai termini dell'art. 146 della legge sul riordinamento del notariato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

ARCHIVI NOTARILI *comunali esistenti nelle provincie già pontificie, conservati ai termini dell'articolo* 146 *della legge* 25 *maggio* 1879, *n.* 4900 (*Serie* 2ª).

Comune sede dell'Archivio	Osservazioni
Cannara	
Stimigliano	
Tarano	
Toffia	

Visto d'ordine di S. M.

Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

G. ZANARDELLI.

SITUAZIONE al 1° ottobre 1882 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° luglio 1882	Variazioni avvenute dal 1° luglio a tutto settembre 1882 — Aumenti	Variazioni avvenute dal 1° luglio a tutto settembre 1882 — Diminuzioni	Rendita vigente al 1° ottobre 1882
	Gran Libro.	(1)				
1	Consolidato 5 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 .	....	430628108 67	(a) 38092 60	»	430666201 27
2	Consolidato 3 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 .	....	6405193 25	»	»	6405193 25
			437033301 92	38092 60	»	437071394 52 (2)
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.					
3	Al consolidato 5 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	365414 65	»	(b) 49 64	365365 01
	Al consolidato 5 0/0 - 29 giugno 1871 (Consolidato romano)	....	99942 14	»	(c) 1358 31	98583 83
4	Al consolidato 3 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	2887 19	»	»	2887 19
			468243 98	»	1407 95	466836 03
	Rendita in nome della Santa Sede.					
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.					
	Sardegna.					
6	5 per 0/0 - 26 giugno e 22 luglio 1851 . . .	1893	2518475 »	»	»	2518475 »
7	4 per 0/0 - 26 marzo 1849	1885	126440 »	»	(d) 18880 »	107560 »
8	4 per 0/0 - 9 luglio 1850	1887	163560 »	»	(d) 16080 »	147480 »
	Toscana.					
9	5 per 0/0 - 10 febbraio 1861	1959	2194950 »	»	»	2194950 »
	Lombardia e Venezia.					
10	5 per 0/0 - 14 maggio 1859	1886	740740 74	»	»	740740 74
	Modena.					
11	3 per 0/0 - 3 ottobre 1825	....	13963 38	»	»	13963 38
	Parma.					
12	5 per 0/0 - 15-16 giugno 1827	1895	58489 84	»	(e) 40 »	58449 84
	Roma.					
13	5 per 0/0 - 20 gennaio 1846	1886	185250 »	»	(f) 1000 »	184250 »
14	5 per 0/0 - 10 agosto 1857.	1896	4441450 »	»	(f) 106750 »	4334700 »
15	5 per 0/0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864. .	1907	2448970 »	»	(g) 72890 »	2376080 »
16	5 per 0/0 - 11 aprile 1866	1944	2324250 »	»	(e) 14225 »	2310025 »
	Regno d'Italia.					
17	5 per 0/0 - 11 agosto 1870	1911	7534245 »	»	»	7534245 »
18	5 per 0/0 - Obbligazioni della Ferrovia di Novara	1917	218992 »	»	(h) 2288 »	216704 »
19	5 e 3 per 0/0 - Id. della Ferrovia di Cuneo . .	1948	411190 »	»	»	411190 »
20	3 per 0/0 - Id. della Ferrovia *Vittorio Emanuele*	1961	3859875 »	»	(g) 13080 »	3846795 »
			27240840 96	»	245233 »	26995607 96

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° luglio 1882	Variazioni avvenute dal 1° luglio a tutto settembre 1882 — Aumenti	Variazioni — Diminuzioni	Rendita vigente al 1° ottobre 1882
	Contabilità diverse.	(1)				
21	Obbligazioni 3 per 0/0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	241605 »	»	»	241605 »
22	Id. 5 per 0/0 - Ferrovia Genova-Voltri	1906	53800 »	»	»	53800 »
23	Id. 6 per 0/0 - Canali *Cavour*	1915	3665700 »	»	»	3665700 »
24	Id. 5 per 0/0 - Ferrovia Udine-Pontebba	1970	1395275 »	»	»	1395275 »
25	Id. 5 p. 0/0 per la 1ª serie dei lavori del Tevere	1928	540500 »	»	»	540500 »
26	Assegni diversi modenesi	....	1420 83	»	»	1420 83
	Obbligazioni della Società delle Ferrovie Romane.					
27	3 0/0 - Ferrovie livornesi (Serie A)	1953	295515 »	»	»	295515 »
28	3 0/0 - Ferrovie livornesi (Serie B)	1953	100875 »	»	»	100875 »
29	3 0/0 - Ferrovie livornesi (Serie C)	1953	994560 »	»	»	994560 »
30	3 0/0 - Ferrovie livornesi (Serie D¹)	1953	1420785 »	»	»	1420785 »
31	3 0/0 - Ferrovie livornesi (Serie D²)	1953	1847025 »	»	»	1847025 »
32	3 0/0 - Ferrovia Lucca-Pistoia (Emiss. 1856)	1954	169558 20	»	»	169558 20
33	3 0/0 - Ferrovia Lucca-Pistoia (Emiss. 1858)	1954	82719 »	»	»	82719 »
34	3 0/0 - Ferrovia Lucca-Pistoia (Emiss. 1860)	1954	196245 »	»	»	196245 »
35	5 0/0 - Ferrovia centrale toscana (Serie A)	1933	289775 »	»	»	289775 »
36	5 0/0 - Ferrovia centrale toscana (Serie B)	1933	839050 »	»	»	839050 »
37	5 0/0 - Ferrovia Asciano-Grosseto (Serie C)	1933	888400 »	»	»	888400 »
38	3 0/0 - Ferrovie Romane (obbligazioni comuni)	1954	1275585 »	»	(*i*) 12075 »	1263510 »
			14298393 03	»	12075 »	14286318 03
	RIASSUNTO.					
	Gran Libro	....	437033301 92	38092 60	»	437071394 52
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro	....	468243 98	»	1407 95	466836 03
	Rendita in nome della Santa Sede	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	....	27240840 96	»	245233 »	26995607 96
	Contabilità diverse	....	14298393 03	»	12075 »	14286318 03
			482265779 89	38092 60	258715 95	482045156 54
				— 220623 35		

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI DELLE RENDITE ED ANNOTAZIONI

	Aumenti — effettivi	Aumenti — per trasporti da altre categorie	Aumenti — Totale
Gran Libro. *Debito n. 1.*			
(*a*) 1. Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), e R. decreto 29 luglio 1882, n. 940 (Serie 3ª) — Rendita creata con godimento 1° gennaio 1883 per conversioni di titoli di debiti redimibili, con diritto a rate anteriori	26610 »	»	26610 »
2. Leggi 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), 25 giugno 1865, n. 2359, e R. decreto 25 agosto 1882, n. 990 (Serie 3ª) — Rendita creata a favore del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza dell'ex-Monastero di Santa Marta in detta città, per espropriazione d'immobili per causa di pubblica utilità e per servizio del Governo, con godimento dal 1° gennaio 1883 e con diritto al prorata dal 16 marzo 1881	130 »	»	130 »
A riportarsi	26740 »	»	26740 »

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI DELLE RENDITE ED ANNOTAZIONI

	Aumenti effettivi	Aumenti per trasporti da altre categorie	Aumenti Totale
Riporto . . .	26740 »	»	26740 »
3. Leggi predette e R. decreto 25 agosto 1882, n. 991 (Serie 3ª) — Rendita creata a favore del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza dell'ex Convento di Sant'Andrea al Quirinale in detta città, per espropriazione d'immobili per causa di pubblica utilità e per servizio del Governo, con godimento dal 1° gennaio 1883 e con diritto al prorata dal 1° ottobre 1880	9944 65	»	9944 65
	36684 65	»	36684 65
4. Rendita inscritta al consolidato 5 per cento per unificazione di titoli di antichi debiti (Vedi *b* e *c*).	»	1407 95	1407 95
	36684 65	1407 95	38092 60

	Diminuzioni effettive	Diminuzioni per trasporti ad altre categorie	Diminuzioni Totale
Rendite da trascrivere nel Gran Libro.			
Debiti al n. 3.			
(*b*) — Rendita di antichi debiti 5 per 0/0 unificata (V. *a* - 4)	»	49 64	1407 95
(*c*) — Rendita del consolidato romano unificata (V. *a* - 4)	»	1358 31	
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debiti nn. 7 ed 8.			
(*d*) — Rendita di titoli estratti e da rimborsare alla pari.	34960 »	»	245233 »
Debiti nn. 12 e 16.			
(*e*) — Rendita di titoli di debiti redimibili convertiti in cartelle del consolidato 5 per cento. .	14265 »	»	
Debiti nn. 13 e 14.			
(*f*) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	107750 »	»	
Debiti nn. 15 e 20.			
(*g*) — Rendita di titoli di debiti redimibili convertiti in cartelle del consolidato 5 per cento . . . . L. 270 Rendita di titoli estratti da rimborsare alla pari sotto deduzione di titoli già convertiti . . . . » 85700	85970 »	»	
Debito n. 18.			
(*h*) — Rendita di titoli estratti da rimborsare alla pari sotto deduzione dei titoli già convertiti.	2288 »	»	
Contabilità diverse.			
Debito n. 38.			
(*i*) — Rendita di obbligazioni convertite in cartelle del consolidato 5 per cento	12075 »	»	12075 »
	257308 »	1407 95	258715 95

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della totale estinzione.

(2) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Consolidato 5 p. 0/0	Consolidato 3 p. 0/0
Rendite nominative	192,085,600 »	4,260,195 »
Rendite al portatore.	237,172,225 »	2,138,019 »
Rendite miste	1,334,805 »	5,100 »
Assegni provvisori nominativi	70,648 13	1,745 04
Assegni provvisori al portatore	2,923 14	134 21
	430,666,201 27	6,405,193 25

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 10 ottobre 1882.

Il Direttore Capo della Ragioneria
R. BERTOLOTTI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del R. decreto in data 29 ottobre p. p., a cominciare dal giorno primo del mese di novembre 1882, l'interesse dei Buoni del Tesoro, che il Governo è autorizzato di alienare, è fissato come appresso:

3 per cento pei Buoni con scadenza a sei mesi.
4 per cento pei Buoni con scadenza da sette a nove mesi
5 per cento pei Buoni con scadenza da dieci a dodici mesi.

Roma, addì 1° novembre 1882.

Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 15 novembre corrente, alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà, colle prescritte formalità, alla quarta annuale estrazione a sorte di una delle serie rimaste vigenti dopo le estrazioni avvenute negli scorsi anni 1879, 1880 e 1881, sulle cinquanta serie di obbligazioni create ed emesse in dipendenza della legge 30 giugno 1876, n. 3201, e del R. decreto 6 ottobre 1877, n. 4075, onde eseguire la prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere.

Con successivo avviso verrà pubblicata la serie sortita.

Roma, 1° novembre 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le norme e tariffe telegrafiche applicabili alla corrispondenza interna ed internazionale sono inserite nell'*Indicatore Ufficiale delle Strade Ferrate, Navigazione, Telegrafia e Poste del Regno*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso, a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, 1° novembre 1882.

(*Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso, allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico*).

Avviso.

Il 30 corrente mese, in Sant'Angelo a Fasanella, provincia di Salerno, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 31 ottobre 1882.

R. CONSERVATORIO DEGLI ANGIOLINI DI FIRENZE

Avviso di concorso.

Essendo ancora vacante in questo R. Conservatorio un posto semigratuito, per il quale fu autorizzata l'apertura del concorso dal R. Ministero della Istruzione Pubblica, il sottoscritto invita quei genitori, parenti o tutori che intendono di approfittarne ad inoltrare le relative domande alla Direzione di detto Conservatorio non più tardi di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

Tali domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari aver essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e non essere affetta da malattie attaccaticce, e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia, e le particolari di lei benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie di impiegati civili e militari, d'età non minore di 7, nè maggiore di 12 anni.

Spirato il termine suindicato, la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti, e graduatele in ordine di merito ne farà relazione al Ministero della Istruzione Pubblica, il quale procederà alla nomina.

La mezza retta da corrispondersi è di lire trecento all'anno.

Per le altre condizioni tutte inerenti al corredo delle alunne, alle spese che non si comprendono nella retta e al programma di insegnamento potranno i signori postulanti rivolgersi alla signora direttrice dell'Istituto.

Firenze, li 10 ottobre 1882.

L'Operaio: C. G. MARTINI BERNARDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo fatto brevissimamente cenno dei documenti che contiene il fascicolo del *Libro Azzurro* presentato il 27 ottobre al Parlamento inglese. Togliamo ora dal fascicolo quanto appresso:

Lord Granville con un telegramma a lord Ampthill, in data 15 settembre, nota che l'incaricato d'affari della Germania era stato quel giorno da lui per offrirgli le felicitazioni del principe di Bismarck per la vittoria delle forze inglesi in Egitto.

Sir E. Malet, scrivendo a lord Granville il 31 agosto, ricorda la promessa fatta dal kedivé che nessun prigioniero di guerra a lui arresosi sarà posto a morte senza il consenso del governo di Sua Maestà.

Il governo di Sua Maestà accettò questa dichiarazione; ma il 5 di settembre sir E. Malet scrisse che Scherif pascià desiderava far conoscere a lord Granville che tal condizione infrangeva i diritti sovrani del kedivé, in cui stava la prerogativa di far grazia per tutti i casi di sentenza di morte. Scherif perciò si azzardava a richiedere se lo scopo del governo di Sua Maestà non potesse venir raggiunto in qualche altra maniera che non implicasse questa restrizione apparente della autorità del kedivé. Egli ripeteva le dichiarazioni antecedenti che il governo egiziano intendeva di processare tutti i prigionieri, contro cui esistevano serie accuse, davanti ad un Tribunale accuratamente costituito, a cui sperava che verrebbe permesso di assistere agli ufficiali inglesi di un certo grado; che il processo sarebbe eseguito pubblicamente, che agli accusati sarebbero lasciati avvocati per la loro difesa, e che egli sperava che tali garanzie di giustizia sarebbero ritenute sufficienti dal governo di Sua Maestà.

Lord Granville rispondendo a questo dispaccio dice:

« Io ho ricevuto il vostro dispaccio del 5 corrente, in cui si espongono le obbiezioni che il kedivé e Scherif pascià

fanno alla condizione richiesta dal governo di Sua Maestà che nessun prigioniero di guerra sia posto a morte senza il loro consenso, ed in risposta debbo informarvi che il governo di Sua Maestà acconsente alle proposte del governo egiziano sulla questione, subordinatamente tuttavia a qualunque patto di resa che possa essere stato accordato ai ribelli, e a qualunque patto che possa essere accordato loro in virtù dei suoi pieni poteri dal comandante in capo delle forze di Sua Maestà. „

Fra i documenti si trova un lungo dispaccio di lord Dufferin a lord Granville, in data del 18 settembre, in cui riassume i negoziati colla Porta per la convenzione militare anglo-turca, e conclude: " Dissi loro che la loro condotta era così evidentemente contraria ai loro interessi, che l'Europa aveva cominciato a giudicarli male. Aggiunsi che mentre così rovinavano la mia riputazione di onest'uomo la rendevano maggiore come diplomatico, giacchè si era cominciato a credere che l'indugio nel firmare la convenzione non potesse risultare dalla loro incomprensibile mancanza di previsione, ma dovesse essere stata creata artificialmente dall'astuzia machiavellica dell'ambasciatore britannico. „

Rispondendo a questo dispaccio in data del 29 settembre, lord Granville esprime la piena approvazione del governo di Sua Maestà per la condotta di lord Dufferin nei negoziati: " Il governo è convinto, aggiunge lord Granville, che se qualcosa avesse potuto condurre ad un risultato soddisfacente, sarebbe senza dubbio stata l'abilità e perseveranza con cui vostra eccellenza consigliò al sultano ed al governo di Sua Maestà di stipulare la convenzione. „

Nella seduta del 30 ottobre della Camera dei comuni d'Inghilterra, sir C. Dilke, rispondendo ad una interrogazione di sir Stafford Northcote, disse che non è ancora composta la Commissione che avrà ad esaminare i reclami degli interessati ed a fissare le indennità da accordarsi alle vittime dei fatti d'Alessandria, e che dei negoziati pendono in proposito tra le potenze.

Rispondendo ad una domanda del signor Labouchère, lo stesso sottosegretario di Stato annunzia che il governo è stato informato che il reclutamento dei sudditi albanesi, circassi e stranieri per l'esercito d'Egitto, è stato sospeso. " Del resto, aggiunse il signor Dilke, noi saremo consultati dal governo egiziano su tutti i passi che si faranno in seguito. Il governo inglese non è complice di nessun trattato segreto, di nessuna alleanza nè di alcun patto con nessuna potenza relativamente agli affari d'Egitto. In quanto agli impegni di un'altra natura, la Camera ne ebbe notizia. „

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Costantinopoli, 27 ottobre:

" Nei circoli ufficiali si smentisce formalmente la notizia divulgata dai giornali, che cioè fra le carte di Araby si sono ritrovate delle corrispondenze compromettenti per il sultano e per le persone che lo circondano.

" Viene pure smentito recisamente la voce relativa al preteso desiderio del sultano di vedere sospeso il processo contro Araby. „

Un telegramma dal Cairo, 29 ottobre, annunzia che un Consiglio di ministri si è riunito quel giorno per esaminare la situazione del Sudan.

Ismail pascià Eyub ha rifiutato di prendere il comando delle truppe del Sudan. Il Consiglio ha deciso ciò non ostante di inviarvi dei rinforzi.

Un telegramma posteriore annunzia che le notizie dal Sudan sono meno inquietanti. Karthum non è presentemente minacciato. Il falso profeta continua ad assediare la capitale di Kordofan.

Baker pascià crede che una spedizione di 10 mila uomini potrà partire per il sud entro tre settimane.

Il Consiglio dei ministri ha approvato con leggere modificazioni il piano di riorganizzazione militare proposto da Baker pascià.

Un dispaccio da Atene, 30 ottobre, annunzia che quel giorno sono arrivate, di ritorno dal loro viaggio, il re e la famiglia reale e vi furono accolte con entusiasmo dalla nazione.

Lo stesso giorno fu riaperta la Camera senza discorso del trono.

Il 28 ottobre il nuovo bey di Tunisi, Alì bey, fratello del defunto Mohamed-es-Sadok, è stato investito del potere supremo colle consuete formalità.

Nella sua qualità di rappresentante della Francia e di ministro degli affari esteri della Reggenza, il signor Cambon ha indirizzato in questa occasione al nuovo bey le seguenti parole:

" In nome della Repubblica francese, amica e protettrice della Reggenza, vengo il primo a prender parte al lutto che colpisce Vostra Altezza nei suoi affetti più cari, ed assicurarla, in occasione del suo avvenimento al trono, dei miei sentimenti di devozione e di rispetto.

" Vostra Altezza sa che può fare assegnamento sull'appoggio della Francia, come il governo francese fa assegnamento sulla devozione di cui Vostra Altezza le ha dato la prova più clamorosa combattendo a fianco dei nostri soldati.

" Questi sentimenti di reciproca fiducia accelereranno, ne sono convinto, il compimento delle riforme tanto necessarie che la morte soltanto ha impedito a Mohamed-es-Sadok di intraprendere e che renderanno a questo paese, in altri tempi così ricco, tutta la sua prosperità.

" È il voto col quale deve inaugurarsi il regno di Vostra Altezza, ed è lo scopo che io aiuterò Vostra Altezza a conseguire nell'interesse di tutti, senza distinzione di nazionalità, per il bene del popolo che Vostra Altezza governerà da questo giorno e che la Francia protegge. „

Si ha per telegrafo da Bucarest che il discorso con cui il re Carlo ha aperto la sessione straordinaria delle Camere, constata le eccellenti relazioni con tutte le potenze. Ciò essere una conseguenza dei continui sforzi che fa la nazione per divenire un elemento di ordine e di progresso mediante un pacifico sviluppo interno.

Il discorso del trono dice che la convocazione antecipata delle Camere è avvenuta per poter compiere in tempo la discussione del bilancio e di altri progetti, e constata l'ottimo raccolto di quest'anno, come pure la benefica influenza degli istituti di credito agricolo e del riscatto ferroviario; inoltre esso accenna alle nuove costruzioni ferroviarie, in parte già compiute; riconosce il soddisfacente sviluppo dell'esercito e

dei lavori pubblici, pure ammettendo che in altri rami della attività nazionale rimane ancor molto da fare.

Il discorso si esprime con particolare soddisfazione sullo stato delle finanze, giacchè i bilanci degli anni scorsi ed in ispecie quello dell'anno corrente presentano sopravanzi, mentre non furono introdotte nuove imposte, nè si fecero imprestiti per altro scopo che per costruzioni produttive. In conseguenza il credito della Rumenia presso i mercati esteri è uguale a quello dei grandi e ricchi Stati europei.

L'*Imparcial* di Madrid, del 26 ottobre, ha pubblicato le basi principali del programma compilato dalle Sinistre dinastiche, sotto gli auspicii del maresciallo Serrano. Questa pubblicazione produsse una grande impressione. Essa dissipa, infatti, le voci sparse sull'atteggiamento del nuovo partito. Ciò che esso chiede, in realtà, è il ristabilimento della Costituzione del 1869, con delle modificazioni aventi per iscopo di affermare la prerogativa reale e di mantenere il Senato quale fu riformato dopo la ristorazione. Non esige la riunione di una Costituente, ma si contenterà del semplice voto delle Cortes ordinarie per le riforme volute dal nuovo partito.

La stampa liberale e repubblicana approva il manifesto, ma il gabinetto, al dire del corrispondente madrileno del *Temps*, dichiarerà che intende mantenere la sua alleanza col centro, conservare la Costituzione del 1876 nella sua integrità, e domandare un voto di fiducia, dopo aver respinto formalmente le offerte del maresciallo Serrano e delle Sinistre.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 30. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che l'intiero gabinetto ha dato ieri le sue dimissioni, che non furono accettate dal re.

La *Wiener Abendpost* annunzia un decreto imperiale relativo a più larghi soccorsi agli abitanti del Tirolo. Il governo esamina le misure adatte a prevenire in avvenire le conseguenze delle inondazioni.

Lione, 31. — Parecchi fra gli anarchici arrestati sono incolpati di omicidio o di fabbricazione di dinamite.

New-York, 31. — Il Park-Theater è stato distrutto da un incendio.

Londra, 31. — I giornali confermano ed approvano l'invio di lord Dufferin in Egitto.

Cairo, 31. — Broadley difenderà Araby pascià, Ali-Fehmi, Abd-Ellah. Tulba pascià, Osman-Fahzi, Yakubs-Ami e Rifdat-Abu.

Rochefort, 31. — La Charente ha straripato.

Madrid, 31. — Si segnala un uragano con disastri marittimi.

Buenos-Ayres, 27. — Proveniente da Genova e scali è arrivato il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

È partito per Rio Janeiro e Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Cagliari, 31. — Proveniente da Malta è giunta la fregata spagnuola *Carmen*, con 18 cannoni e 452 uomini di equipaggio.

Berna, 31. — Uno spaventevole uragano si è scatenato sull'Oberland. Intiere foreste furono distrutte.

Alessandria d'Egitto, 31. — Le ultime truppe destinate a tornare in Inghilterra stanno imbarcandosi. Resteranno in Egitto circa 11,000 uomini.

Milano, 31. — La circolazione dei treni fra Bagnolo e Manerbio (linea Cremona-Brescia), è stata oggi stesso ristabilita.

Parigi, 31. — Oustry, prefetto del Rodano, è nominato prefetto della Senna.

Belluno, 31. — Nuovi disastri sono avvenuti nel Comelico Inferiore per la piena dei torrenti Dagnona e Padola. Si lavora per il salvataggio nelle case crollanti. La posizione di Perarolo è migliorata, sebbene i danni sieno gravissimi. La strada provinciale d'Agordo è stata rotta nuovamente dall'impeto delle acque. È interrotta la comunicazione fra Arsiè e Fonzaso.

Rovigo, 31. — Il Po è a 1 96 sopra guardia, l'inondazione del Polesine superiore è a 0 24 sotto guardia; quella dell'inferiore è a 2 33 sotto guardia; il dislivello delle acque è di metri 2 09. Il canal Bianco è a 3 03 sopra guardia.

Il tempo è bello.

Perarolo, 1° — S. M. la Regina elargì quattromila lire a favore degli abitanti di Perarolo danneggiati dall'ultima inondazione.

Buda-Pest, 1° — Al Comitato della Delegazione ungherese, rispondendo ad alcune interpellanze, il ministro degli affari esteri, conte Kalnoky, dichiarò che il principe del Montenegro non ha chiesta alcuna indennità, sebbene si lagni delle spese causate dall'insurrezione nella Bosnia e nell'Erzegovina. Soggiunse poi che le cadenti fortezze bulgare non minacciano la navigazione del Danubio, ed affermò che il governo non iniziò alcun negoziato colla Porta relativamente ai paesi occupati. Il governo, disse il conte Kalnoky, si rifiutò circa la questione egiziana di dare mandati, non volendo addossarsi responsabilità; ignora i progetti dell'Inghilterra, però questa promise di non regolare definitivamente la questione d'Egitto senza l'intervento dell'Europa.

Barcellona, 1° — Il teatro ove recitava la Marini fu incendiato. Nessuna vittima.

Costantinopoli, 1° — Lord Dufferin parte domani e resterà assente fino al 25 dicembre.

L'ufficioso *Hakikat* spera che, malgrado la possibile opposizione della Francia, la Porta esigerà che la nomina del nuovo bey di Tunisi sia sottoposta alla sua sanzione.

Londra, 1° — Una lettera di Bourke raccomanda ai portatori delle obbligazioni turche di farle registrare in attesa del progetto definitivo di conversione.

Buda-Pest, 1° — Comitato della Delegazione ungherese — Falk svolge un'interpellanza relativamente alla restituzione, da parte dell'imperatore d'Austria-Ungheria, della visita fattagli a Vienna dal Re d'Italia.

Il ministro Kalnoky risponde che la coppia Reale italiana si recò a Vienna per affermare i sentimenti amichevoli degli italiani verso l'Austria-Ungheria, e per far conoscere a tutti che l'Italia desidera aderire alla politica conservatrice e pacifica dell'Impero degli Absburgo. Questi due scopi sono stati raggiunti. Perciò, dopo la visita Reale i rapporti fra i due Stati si sono fatti sempre più amichevoli. Non occorre dire che anche la restituzione della visita da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe non potrà avere che i due scopi dianzi accennati. Allorchè si trattava della scelta del luogo dell'intervista, si dovettero prendere in considerazione le circostanze straordinarie della città di Roma pel pericolo che, astrazion fatta dalle altre difficoltà, l'imperatore potesse essere oggetto di dimostrazioni da parte degli aderenti dei due campi. Dunque il ministero non poteva consigliare l'imperatore a restituire la visita a Roma, benchè i Ministri d'Italia non potessero risolversi ad indicare alcun'altra città. Perciò la visita restò aggiornata, ma lo scambio d'idee fu sempre improntato ai sentimenti più amichevoli. L'aggiornamento del viaggio non esercitò alcuna

influenza svantaggiosa nè sulla stretta intimità fra le due Corti, nè sui rapporti cordiali fra i due governi.

Buda-Pest, 1. — *Comitato della Delegazione Ungherese.* — Dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri comune conte Kalnoky relativamente alla restituzione della visita da parte dell'imperatore ai Reali d'Italia, Esernatonyi chiede se delle dimostrazioni potrebbero aver luogo anche in qualche altra città italiana.

Il vescovo Schlanck ed il conte Szechen si dichiarano d'accordo col governo.

Il ministro Tisza accetta la politica di Kalnoky. Una ragione personale per la sicurezza della persona dell'imperatore non esiste. L'imperatore fa ciò che crede giusto e ciò che i ministri gli consigliano, senza riguardo alla propria persona. In Roma l'imperatore non potrebbe ignorare la presenza del Papa. L'unica via giusta era dunque attestare il buon volere di restituire la visita, ma differirla per rimuovere le difficoltà politiche.

Andrassy dice che Roma capitale d'Italia è oramai un fatto compiuto. Aderisce tuttavia a differire la restituzione della visita.

Il Comitato prese atto delle dichiarazioni ministeriali.

Manilla, 1°. — Venti navi andarono perdute e cento marinai annegati in seguito all'ultimo tifone.

Rovigo, 31. — Il Po è cresciuto ancora; esso è a metri 2 15 sopra guardia. La Fossa Polesella è a 0 54 sotto guardia; l'inondazione superiore a 0 09 sotto guardia; e l'inondazione inferiore è a 2 23 sotto guardia; il dislivello delle acque è di metri 2 14. Il canal Bianco segna 3 18 sopra guardia.

Il tempo è bello.

NOTIZIE DIVERSE

Sottoscrizione per gli inondati delle provincie venete. — Al Comitato centrale di soccorso pervennero le seguenti offerte:

Dal R. console	a Lipsia (*)	L.	1620 65
Idem	a Lione	»	1600 »
Idem	a Fiume	»	279 66
Idem	a Santander	»	30 »

(*) Tale somma è stata raccolta da un Comitato costituitosi in quella città per venire in soccorso dei paesi inondati del Tirolo meridionale e dell'Italia settentrionale, del quale fa parte il predetto R. console, ed il Comitato distribuisce equamente fra i due paesi il prodotto delle sottoscrizioni che riceve.

— All'onorevole ff. di sindaco di Roma fu inviata la lettera seguente:

Firenze, 25 ottobre 1882.

Ho avuto occasione di esporre all'egregio signor Alfred Krupp la tristissima sorte dei nostri poveri inondati, facendo appello alla di lui ben nota generosità, ed egli, accogliendo benevolmente le mie istanze, mi ha incaricato di far tenere alla S. V. Ill.ma la somma di franchi 10,000 (diecimila), quale sua offerta per quella povera gente. La detta somma le verrà rimessa assieme alla presente dai banchieri signori F. Wagnière e C.

Nel pregarla di fare inscrivere quest'offerta sotto il nome del signor *Alfred Krupp, proprietario della fabbrica di acciaio in Essen (Prussia Renana)* e di accusarne ricevimento *direttamente* allo stesso signor Krupp, ho l'onore di dichiararmi con perfetto ossequio

Suo devotissimo servo
FRANCESCO PORRA, *ingegnere*
Rappresentante della casa Krupp in Italia.

Ill.mo Signor Duca Torlonia
Presidente del Comitato Centrale di Soccorso
per gl'inondati delle Provincie Venete.

— Dall'on. signor faciente funzione di sindaco venne pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Ai recenti inenarrabili disastri, che prostrarono le forti e laboriose provincie venete, tengono ora dietro altri più gravi e più smisurati infortunii.

Fiumi, torrenti, laghi e canali ovunque irrompono impetuosi, rovesciano argini, sommergono poderi, abbattono e travolgono edifici e casolari. Non è che desolazione, squallore, miseria e morte là, dove era tanto sorriso di natura, tanta lieta speranza di raccolti, tanta ricchezza, tanta vita! Gli annunzi ufficiali delle nuove immani calamità superano ogni misura, ogni funesta previsione. Nella provincia di Padova, meno fieramente colpita di quella di Rovigo, erano, il 21 corrente, sommersi 60,000 ettari di terreno, 100 edifici e 2200 casolari rurali intieramente distrutti, e più che 30,000 infelici contadini senza tetto, senza vesti, senz'alimenti, fuggiaschi, spaventati, imploranti fra i gemiti la carità di un asilo, l'elemosina di un pane, di un indumento.

Il terrore, la fame, le malattie, conseguenze dolorose di tanta mole di sventure, mietono dappertutto numerose vittime, in ispecie fra la tenera fanciullezza e l'età senile. Dalle provincie di Verona, Venezia, Treviso ed Udine giungono notizie non meno affliggenti, non meno spaventevoli!

Cittadini!

Avete di già dato splendido saggio della generosità dell'animo vostro, offerendo robe e denaro ai miseri inondati; ma la misura dei danni da riparare, dei dolori da confortare è troppo disuguale ad ogni beneficenza!

Fate un supremo sforzo di carità; date ognuno un altro indumento, un'altra moneta, ed avrete lenite sofferenze inaudite, avrete ricoperto tenere membra infantili tremanti dal freddo, smunte dalla fame.

Questo nuovo appello, che nel nome del Comitato centrale di soccorso agli inondati, io vi dirigo, s'insinui nei vostri cuori, e dia frutti di larga beneficenza ai vostri fratelli così ferocemente percossi dalla mano del destino.

La coscienza lieta del ben operato, la gratitudine e le benedizioni di tanti miseri, di cui foste la provvidenza, appresteranno alla vostra virtù il più gradito e nobile premio che ambire si possa.

Roma, il 31 ottobre 1882.

Il ff. di Sindaco
Presidente del Comitato centrale di soccorso agli inondati
L. TORLONIA.

Munificenza Sovrana. — Togliamo dalla *Nazione* di Firenze:

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera del Ministro della Real Casa, inviata al comm. Peri, direttore della Pia Casa di Lavoro, e dal medesimo comunicataci:

« Milano, 22 ottobre.

« Mi è grato di portare a di lei conoscenza che S. M. la Regina, la quale durante il soggiorno fatto in cotesta città onorava di una sua visita lo stabilimento da V. S. diretto, si è compiaciuta di dimostrare il suo vivo interessamento per il filantropico Asilo, concedendo una largizione a favore del medesimo di lire 300.

« Nell'annunziare alla S. V. tale atto della Sovrana munificenza, devo avvertirla che la somma le verrà consegnata dal signor direttore della locale Amministrazione della Regia Casa, a cui ho dato istruzioni corrispondenti.

« Gradisca, signor commendatore, gli atti della mia distinta stima e considerazione.

« *Il Ministro* VISONE. »

Regia Marina. — Il Regio ariete *Affondatore* è giunto il 30 corrente a Taranto.

Il Regio avviso *Marcantonio Colonna* è giunto il 31 corrente a Lipari.

Il Regio piroscafo *Sirena* è partito il 31 corrente da Napoli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA SCIENTIFICA

(OTTOBRE)

Mi cadde sott'occhio il testo della importante conferenza tenuta dal dottor William Siemens sulle applicazioni della scienza all'industria e sull'avvenire di quest'ultima. Sarebbe lungo l'enumerare tutti i punti toccati dal Siemens, ed io faccio quindi tema principale di questa mia rivista solo le applicazioni dell'elettricità, che furono pertrattate da un punto di vista bellissimo, e sono interessantissime per la loro varietà.

Colla parola *energia* l'autore comprende tutte le manifestazioni delle forze naturali, che Tyndal considera null'altro che come diverse specie di moto, quali sono l'elettricità, il calore, la luce e le azioni chimiche. Le energie sono indistruttibili, e se una loro manifestazione produce un effetto tale che ci sembri esistere una perdita di forza, questo lo è solo perchè questa forza perduta produce degli effetti che per noi non sono di niuna utilità. La differenza tra l'effetto totale o teorico prodotto dalle manifestazioni d'una forza e quello apparente non è quindi che una perdita fittizia. Così, per esempio, l'attrito generato dalle macchine rappresenta una perdita di forza che produce però uno sviluppo di calore, ed allo stesso modo spiegasi l'indebolimento dell'energia elettrica nel trasporto della stessa da un luogo all'altro con una corrispondente manifestazione di calore. Anzi talvolta è persino nostro scopo quello di tramutare l'energia elettrica in calorifica in certe parti delle correnti elettriche, ed in allora i raggi di calore accompagnati da quelli luminosi manifestansi colla così detta luce elettrica e colle ben note scintille. Interrompendo, a mo' d'esempio, un conduttore elettrico per un breve tratto di spazio, sviluppasi una forte tensione locale, generante i più alti gradi di calore che siensi giammai raggiunti. Anche il suono colle sue oscillazioni rappresenta una specie di perdita fittizia negli effetti prodotti dall'energia.

L'elettricità è la forma più adatta dell'energia per trasmettere un movimento da un luogo all'altro, sia per la velocità con cui essa propagasi, e che ascende a circa 300,000 chilometri al secondo, sia anche perchè è conducibile a grandi distanze, in canali ristrettissimi, come lo sono i fili telegrafici. Quello sottomarino dell'Atlantico ha una lunghezza di 5000 chilometri, e lo spessore di soli 5 millimetri, essendo inviluppato da uno strato di guttaperca per la grossezza di 4 millimetri. Una piccola batteria elettrica tramanda la sua energia ad una sì enorme distanza con un canale talmente ristretto. Anzi questo è sì perfetto, ed è sì certa la sua azione, che si può contemporaneamente spedire lungo lo stesso due telegrammi in direzione opposta, ed ambidue vengono segnalati tanto in America quanto in Europa. Per condutture elettriche brevi si rese persino possibile la spedizione contemporanea di quattro telegrammi.

Una delle più recenti e meravigliose applicazioni del trasporto dell'energia elettrica è il telefono, ed è curiosissima poi l'esperienza fatta sui canali elettrici fra loro vicini che si perturbano reciprocamente le correnti che scorrono in essi. Onde evitare queste perturbazioni i fili del telefono o quelli telegrafici dovrebbero collocarsi sufficientemente lontani gli uni dagli altri. Un altro metodo per evitarle consiste nel far circolare in due fili molto vicini delle correnti elettriche contrarie eliminando perciò le reciproche influenze. Ciò è attuabile in ispecial modo quando sono in attività più telefoni col disporre a due a due i fili in guisa che si eliminino tali perturbazioni.

La collocazione dei fili sotto terra è consigliabile perchè essi sono protetti dalle induzioni della elettricità ammosferica, che si fa molto energica segnatamente durante i temporali. Le condutture elettriche sotterranee sono poi molto utili quando trattisi di trasmettere delle forze come quelle muoventi macchine che sostituiscono le trasmissioni usuali idrauliche od a corda. In tale caso si ha il grande vantaggio che nella trasformazione dell'energia elettrica in meccanica non si ha altra perdita che quella prodotta dal riscaldamento dei fili e che si calcola al 10 per cento dell'intiera forza, mentre colle altre macchine ascende al 19 per cento.

È bensì vero che dovendo trasportare grandi forze occorre una doppia conduttura non potendo sostituire ad una di queste la terra, ma si può facilmente aiutarsi col mezzo delle ruotaie ferroviarie e dei conduttori del gas o dell'acqua. Quantunque sieno state costruite persino delle locomotive elettriche pure l'uso dell'energia elettrica è specialmente raccomandabile per quelle macchine che non devono sviluppare forze ingenti quindi segnatamente per quelle che servono per lavori agricoli.

Adottando di simili macchine per l'agricoltura si può accoppiarvene una che produca anche la luce elettrica da adoperarsi per giardini o per serre ad illuminare le piante. Diffatti esperienze fatte constatarono chiaramente l'influenza benefica di questa luce sulle piante. Diverse di queste addimostrarono un doppio e rapido accrescimento prodotto dalla influenza della luce d'una lampada elettrica della forza di 4000 candele, mentre altre piante poste a parità di condizioni ma non illuminate da tal luce crebbero con molta lentezza. Le forze naturali sviluppanti questa luce si potrebbero avere dalla velocità dei venti, dalle correnti acquee e dalle maree.

La luce elettrica ha il vantaggio ch'essa non sviluppa gas nocivi e riscaldanti le località come sono l'acido carbonico e le combinazioni dello zolfo. Essa è bianca per cui ci fa vedere gli oggetti come di giorno rendendosi quindi utile anche per la fotografia. Quantunque ora non si possa supporre che tale luce arrivi a sostituire totalmente quella del gas, pure si addimostrò molto adatta per la illuminazione di grandi località come lo sono i teatri, i musei, le chiese, le esposizioni, le tipografie, i grandi depositi di merci, ecc. Essa è adatta inoltre anche per illuminare i porti, le stazioni ferroviarie ed i luoghi ove sonvi dei grandi lavori, per cui si rese anche un importante mezzo per eseguire le operazioni militari tanto terrestri come marittime.

Un'altra applicazione dell'energia elettrica consiste nel rendere utile il calore che essa sviluppa. Questa è una delle prime applicazioni che si fecero dopo la scoperta dell'elet-

tricità, ma solo da poco tempo si ricorse alla corrente elettrica sviluppata da una forte macchina per separare il rame da altri metalli con cui trovavasi in lega, come puossi vedere nelle fabbriche di Ocker in Germania e di Birmingham in Inghilterra. In generale la corrente elettrica è adatta in tutti quei casi ove occorre un forte sviluppo di calore.

Finalmente il Siemens considerando che con grande probabilità esiste una relazione determinabile fra lo sviluppo di luce, di calore e la forza delle correnti elettriche, ritiene che essendo note queste relazioni si possano per tal modo misurare con grande esattezza le temperature superiori al punto di fusione del platino meglio che cogli istrumenti usati sinora.

Passando ora a parlare di altro, trovo pure degna di nota una pubblicazione che fece il dott. Schwirkus sopra le variazioni della gravità dei pesi prodotte in ispecial modo dalla porosità degli stessi. Il dott. Schwirkus trovò esperimentalmente che i pesi di ogni sorta, e persino quelli durissimi come il cristallo di rocca, vanno soggetti a microscopiche variazioni prodotte sia coll'adoperarli, sia anche nel nettarli. Col tempo vi si depositano delle polveri e delle sostanze organiche che non possono poi in seguito venir del tutto allontanate; questi depositi formansi in ispecial modo in quelle parti dei pesi che cadono poche volte sott'occhio, o che non si possono ben nettare, come sarebbero, per esempio, nelle inscrizioni incise sui pesi, e in quelle parti che vengono spesso toccate dalla mano. Queste variazioni rendonsi segnatamente manifeste quando devonsi pesare oggetti estremamente piccoli.

Ciò che influisce però più di tutto sui pesi, e specialmente nell'interno dei pori, è l'ossidazione, contro la quale occorrerebbe ricorrere all'uso di pesi fatti di metalli nobili, cosa attuabile solo in certi casi speciali. In generale usansi i due metalli ferro fuso ed ottone. È bensì vero che il cristallo di rocca, il vetro duro ed altri minerali sostituirebbero con profitto i suddetti due metalli, ma i fabbricanti di bilancie, anche delle più esatte, sono ormai educati ad una tale costruzione, e difficilmente cangiano il metodo usato sino a qui, tanto più che in favore dei due sunnominati metalli vi è il prezzo relativamente mite in confronto agli altri.

L'ottone presenta dei pori a guisa di canali capillari, mentre il ferro fuso li ha piccolissimi e disposti come nelle spugne. Sembra che le pareti dei pori si ossidino con più facilità delle pareti esterne, le quali, per essere più levigate o protette da una speciale sostanza, come sono per esempio le indorature od implatinature, si ossidano quindi di meno. Succede perciò che talvolta si osserva il cangiamento di un peso senza che esternamente si appalesi una qualche ragione. Spesso però le ossidazioni dei pori manifestansi nelle pareti esterne con delle macchie, e questo è un segno certo di cangiamento nel peso. Invece delle dorature ed implatinature, non sempre attuabili, anche pel loro prezzo elevato, lo Schwirkus consiglia di prendere i pesi, sia di ottone che di ferro fuso, di immergerli nell'olio di lino e riscaldarli fortemente ed a lungo, sino a che l'olio s'è totalmente abbruciato. Per tal modo i pori si chiudono meglio che coll'uso degli altri mezzi suddescritti.

A proposito della proprietà che ha l'olio di lino di chiudere i pori, voglio riportare quello che racconta il celebre costruttore meccanico Reuleaux: Nella costruzione di un grandioso ponte di ferro dell'America settentrionale onde sollevare il materiale da costruzione, si fece uso di una potente pompa idraulica, che sviluppava una pressione di quattro milioni di libbre. Si trovò però subito un grave inconveniente, che cioè alla pressione di circa duecento atmosfere l'acqua sortiva pei pori del cilindro nel quale veniva compressa, quantunque si abbiano ingrossate le pareti di questo sino allo straordinario spessore di 43 centimetri. Dopo molte prove l'inconveniente fu eliminato, trattando coll'olio di lino nel modo suesposto le parti componenti il cilindro.

P. Busin.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	sereno	—	14,6	2,6
Domodossola	sereno	—	15,3	3,2
Milano	sereno	—	14,1	6,1
Verona	—	—	—	—
Venezia	sereno	calmo	16,0	8,9
Torino	sereno	—	18,0	4,8
Parma	sereno	—	15,0	6,5
Modena	nebbioso	—	16,8	8,5
Genova	1/4 coperto	calmo	18,3	12,7
Pesaro	sereno	calmo	15,8	7,0
P. Maurizio	1/2 coperto	mosso	18,8	11,4
Firenze	sereno	—	18,3	8,0
Urbino	sereno	—	12,6	8,8
Ancona	sereno	calmo	16,2	11,0
Livorno	sereno	calmo	17,6	8,5
Perugia	sereno	—	14,1	7,2
Camerino	sereno	—	11,1	3,8
Portoferraio	sereno	calmo	17,9	11,2
Aquila	coperto	—	14,8	5,8
Roma	sereno	—	19,6	8,5
Foggia	1/4 coperto	—	17,3	9,6
Napoli	sereno	calmo	18,6	11,7
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	11,5	6,0
Lecce	1/2 coperto	—	20,3	12,4
Cosenza	sereno	—	17,0	9,8
Cagliari	sereno	calmo	21,0	13,0
Catanzaro	sereno	—	18,8	12,7
Reggio Cal.	1/2 coperto	legg. mosso	19,0	16,2
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	19,7	12,3
Caltanissetta	1/2 coperto	—	15,0	10,5
P. Empedocle	1/4 coperto	calmo	20,2	14,2
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	20,0	13,4

Osservatorio del Collegio Romano — 31 ottobre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	762,5	762,7	765,1
Termomet. esterno (centigrado)	14,1	18,8	19,4	14,4
Umidità relativa....	72	52	51	76
Umidità assoluta...	8,67	8,45	8,62	9,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 12	N. 17	N. 12	N. 0
Stato del cielo.......	0 sereno	0. sereno	0. sereno	2. veli orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 19,6 C. = 15,7 R. | Min. = 12 3 C. = 9,8 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,3.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,4	767,0	766,3	767,2
Termomet. esterno (centigrado)	10,3	17,7	18,4	13,6
Umidità relativa....	86	69	62	89
Umidità assoluta..	8,03	10,35	9,79	10,27
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	N. 4	N. 1	N. 1	Calma
Stato del cielo.......	0. bello	1. cumuli	1. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 18,6 C. = 14,9 R. | Min. = 8,5 C. = 6,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 2 novembre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI				Prezzi nominali
						CONTANTI		TERMINE		
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 60
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	89 77 ½
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 60
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	—	—	—	—	—	—	88 70
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	〃	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	〃	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	〃	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	〃	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	〃	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1040 〃
Banca Generale	〃	500	250	—	552 〃	—	552 〃	554 50	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	〃	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	607 〃
Banca Tiberina	〃	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	〃	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	434 〃
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	〃	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	904 〃	—	904 〃	—	—	—
Obbligazioni detta	〃	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	〃	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	505 〃
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	〃	500	500	871 50	—	—	871 50	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	〃	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	〃	250	250	—	—	—	—	—	—	290 〃
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 〃
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	270 〃
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 ½ 0[0	Francia	90 g.	100 42½	100 42½
		chèques	101 05	100 05
5 0[0	Londra	90 g.	25 16	25 16
		chèques	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	20 26 Nom.	—

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 555, 554 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: F. Bianchi.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

Asta definitiva in seguito a ribasso del ventesimo.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 novembre prossimo venturo, in quest'ufficio della Deputazione provinciale, avanti il signor prefetto presidente, avrà luogo un nuovo incanto per gli appalti seiennali di manutenzione delle strade provinciali infradescritte, scorrenti nei circondari di Asti, Casale e Novi, essendo stato in tempo utile migliorato il prezzo di aggiudicazione provvisoria.

Ogni appalto sarà oggetto di gara speciale. L'ordine col quale i suddetti appalti saranno posti all'asta e l'importo a cui trovasi ridotto ciascuno di essi risultano dal seguente quadro:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle strade	INDICAZIONE delle spese di manutenzione	IMPORTARE dell'appalto: Somma soggetta a ribasso ulteriore	Somma esente da ribasso	Totale
1	Asti-Casale per Castagnole, 1° tronco metri 3000.	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco. . . . . L.	1101 80	»	1451 80
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio del 3 per cento. . . . »	»	350	
2	Villanova-Govone, tronco unico, metri 22177.	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco. . . . . »	8357 60	»	9327 60
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia, aggio suddetto. . . . . . »	»	970	
3	Casale-Valenza, 1° tronco met. 14637.	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco. . . . . »	2282 55	»	3082 55
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia, aggio suddetto. . . . . . »	»	800	
4	Casale-Asti per Moncalvo, 1° tronco m. 28493.	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco. . . . . »	15042 87	»	18042 87
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia, aggio suddetto. . . . . . »	»	3000	
5	Asti-Casale per Castagnole, 2° tronco metri 26435.	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco. . . . . »	20046 70	»	22546 70
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia, aggio suddetto. . . . . . »	»	2500	
6	Novi-Acqui per Ovada, 1° tronco metri 25594.	Provvista di materiale e somministranze a prezzi d'elenco. . . . . »	8835 »	»	9835 »
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia, aggio suddetto. . . . . . »	»	1000	

Si invita pertanto chiunque aspiri a tali appalti a presentarsi in quest'ufficio nel giorno ed ora suddetti, in cui verranno separatamente deliberati a partito segreto a favore del migliore offerente in ribasso d'un tanto per cento sulla somma soggetta a ulteriore diminuzione, e sotto l'osservanza dei capitolati, di cui ognuno potrà prendere cognizione nell'ufficio dell'ingegnere capo e in quelli degli ingegneri provinciali dei circondari di Asti, Casale e Novi.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non mediante presentazione di un certificato di onestà e di idoneità, rilasciato da un ingegnere provinciale o governativo, di data non anteriore a sei mesi, e mediante il preventivo deposito del decimo dell'importo annuo dell'appalto, in numerario o effetti dello Stato al portatore al valore di Borsa.

Tale certificato dovrà essere presentato alla segreteria della provincia prima del giorno fissato per l'incanto.

L'Amministrazione, esaminati i certificati, e prese ove d'uopo le opportune informazioni, si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i concorrenti che le presenteranno maggior sicurezza pel buon andamento dell'impresa.

Gli aspiranti che l'Amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno presentare le loro offerte su carta da bollo di una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza, e sulle quali si farà l'aggiudicazione definitiva.

Entro il termine di giorni sei dalla suddetta aggiudicazione il deliberatario, a garanzia delle assunte obbligazioni, dovrà passare atto di sottomissione con cauzione eguale al quarto dell'annuo prezzo di appalto, in numerario, ovvero in rendita dello Stato al portatore al prezzo di Borsa, da essere depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Saranno ad esclusivo carico del deliberatario tutte le spese riflettenti il suo contratto.

Nel presente appalto si osserveranno le disposizioni relative della legge sulle opere pubbliche.

Alessandria, 21 ottobre 1882.

6020 *Il Segretario capo*: TONOLI.

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI SARACINESCO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 24 novembre 1882, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Tivoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Saracinesco, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Saracinesco, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno pascolivo, vignato, vocabolo Casal Vecchio, appartenente al signor Lucaferri Domenico fu Antonio, confinanti strada, Palma Antonio, Belisari Pietro dotali, di are 75 e cent. 70, del valore censuario scudi 26 66, pel prezzo minimo liquidato in lire 126 60, somma da depositarsi a garanzia lire 6 33.

2. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Pantano, appartenente ai signori Margutta Pietro fu Francesco e Testa Michele fu Francesco, confinanti Ottaviani Domenico, Valentini Paolo, fiume, di are 21 e cent. 50, del valore censuario scudi 11 52, pel prezzo minimo liquidato in lire 54 60, somma da depositarsi a garanzia lire 2 73.

3. Terreno seminativo, vocabolo Fossacieca, appartenente ai signori Salvatori Filippo, Francesco, Giuseppe e Silvestro fu Sante, confinanti strada da più lati, Salvatori Michele, di are 56 e cent. 30, del valore censuario scudi 10 06, pel prezzo minimo liquidato in lire 47 40, somma da depositarsi a garanzia lire 2 37.

4. Terreno seminativo, vocabolo Fossacieca, appartenente al signor Salvatori Michele fu Francesco, confinanti strada, Salvatori Filippo e fratelli, Monastero di Tagliacozzo, di ett. 1, are 25 e cent. 80, del valore censuario scudi 25 16, pel prezzo minimo liquidato in lire 119 40, somma da depositarsi a garanzia lire 5 97.

5. Terreno pascolo, vocabolo Fossonato, appartenente ai signori Santirocchi Lorenzo e Vincenzo fu Domenico, confinanti Lucaferri Andrea, Colasuga Clemente, Ciavarella Lucantonio, di ett. 3 ed are 50, del valore censuario scudi 4 55, pel prezzo minimo liquidato in lire 21 60, somma da depositarsi a garanzia lire 1 08.

6. Casa di due vani a Cesata, n. 7, appartenente al sig. Santirocchi Giuseppe fu Antonio, confinanti strada, Santirocchi Vincenzo, Pomponi Vincenzo, del valore censuario lire 3, pel prezzo minimo liquidato in lire 22 20, somma da depositarsi a garanzia lire 1 11.

7. Casa con stalla e fienile a piazza Amico, nn. 48 e 56, appartenente al signor Salvatore Francesco e fratelli fu Sante, e Stefano fu Francesco, confinanti Belisari Domenico, Lucaferri Angelo, strada, del valore censuario lire 6, pel prezzo minimo liquidato in lire 41 40, somma da depositarsi a garanzia lire 2 07.

8. Casa di due vani a Porta, n. 11, appartenente alla signora Orsola Anastasia vedova di Michele, confinanti strada, Danieli Beatrice e sorelle, Margutta Francesco ed Antonio, del valore censuario lire 3, pel prezzo minimo liquidato in lire 22 20, somma da depositarsi a garanzia lire 1 11

9. Casa di un vano, a Piaggie, n. 4, appartenente alla signora Margutta Domenica in Altobelli Giacomo, confinanti Pomponi Benedetto, strada, Lattanzi Michele, del valore censuario lire 2 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 80, somma da depositarsi a garanzia centesimi 84.

10. Casa di un vano a Porta, n. 55, appartenente al signor Margutta Luigi fu Sante, confinanti strada, Lucaferri Domenico, Danieli Luigi, del valore censuario lire 2 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 80, somma da depositarsi a garanzia cent. 84.

11. Cantina a Cecarola, n. 5, appartenente al signor Margutta Bernardino di Luigi, confinanti strada, Valentini Domenico, Colasuga Antonio e Francesco, del valore censuario lire 1 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 10 80, somma da depositarsi a garanzia cent. 54.

12. Casa di un vano a Porta, n. 12, appartenente ai signori Margutta Francesco ed Antonio fu Silvestro, confinanti Ottaviani Giuseppe, Filomena e Rosa, strada, Colasuga Clemente, del valore censuario lire 2 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 80, somma da depositarsi a garanzia cent. 84.

13. Terreno vignato, vocabolo Attesa Pomponi, appartenente al signor Valentini Paolo fu Bernardino, dotali di Margutta Domenica fu Domenico, confinanti Valentini Domenico fu Luigi, Trippanera, Salvatori Francesco dotali, Ciavarella Lucantonio, di are 14 e cent. 50, del valore censuario scudi 9 27, pel prezzo minimo liquidato in lire 43 80, somma da depositarsi a garanzia lire 2 19.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 29 novembre 1882, ed il secondo nel giorno 4 dicembre 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Arsoli, 28 ottobre 1882.

6052 Per l'Esattore — *Il Collettore*: VINCENZO SACCOCCI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del primo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 28 ottobre 1882, giusta l'avviso d'asta in data 7 ottobre 1882, per lo appalto della provvista alla R. Marina nel 1° Dipartimento marittimo durante l'anno 1883 di

Legname abete dell'Adriatico, in alberi, in bagli e in tavole, per la somma presunta complessiva di lire 94,010,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 21 57 per cento, per cui lo importare suddetto si riduce a lire 73,732 04.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 17 novembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 9500, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali nel 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni predette.

Spezia, 1° novembre 1882.

6067 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI SAMBUCCI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 novembre 1882, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Tivoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Sambucci, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Sambucci, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Passo Fulvio, appartenente al signor Fratini Pietro fu Benedetto, confinanti fosso, Banco Santo Spirito di Roma, Grossi Baldassarre, di are 3 e centiare 40, del valore censuario scudi 3 07, pel prezzo minimo liquidato in lire 14 40, somma da depositarsi a garanzia centesimi 72.

2. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Prato di Mezzo, appartenente al signor Fratini dottor Giuseppe fu Gio. Domenico, confinanti strada delle Prata, Boccini Serafina vedova Testa, Vergelli dottor Gio. Battista, di are 23 e centiare 20, del valore censuario scudi 22 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 105 60, somma da depositarsi a garanzia lire 5 28.

3. Terreno seminativo, vocabolo Capo la Fonte, appartenente al signor Fratini Serafino fu Giuseppe, confinanti Ronchetti Bernardino, Fratini Benedetto, Panatta Ferdinando, di are 23 e cent. 40, del valore censuario scudi 4 78, pel prezzo minimo liquidato in lire 22 20, somma da depositarsi a garanzia lire 1 11.

4. Terreno seminativo, vocabolo Colle Romagno, appartenente al signor Luciferri Domenico fu Antonio, confinanti Pomponi Vincenzo fu Michele, Valentini Michele Gio. Antonio e Stanislao fu Gio. Battista da due lati, di are 35 e cent. 20, del valore censuario scudi 1 13, pel prezzo minimo liquidato in lire 4 80, somma da depositarsi a garanzia centesimi 24.

5. Casa di due vani a Macello, numeri 27 e 28, appartenente alle signore Napoleoni Paola ed Angela fu Luigi, confinanti strada, Grossi Baldassarre, Panatta Camillo, del valore censuario lire 15, pel prezzo minimo liquidato in lire 112 20, somma da depositarsi a garanzia lire 5 61.

6. Casa di un vano a via del Viato, n. 28, appartenente al signor Salvatori Francesco fu Giuseppe, confinanti strada, Colarossi Giuseppe e Domenico, Colarossi Isabella, del valore censuario lire 6, pel prezzo minimo liquidato in lire 45, somma da depositarsi a garanzia lire 2 25.

7. Casa di un vano a Viato, n. 62, appartenente alla signora Schiavetti Lucia fu Baldassarre, confinanti marchese Theodoli, strada, Boccini Serafina, del valore censuario lire 7 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 55 80, somma da depositarsi a garanzia lire 2 79.

8. Casa di un vano, via del Viato, n. 7, appartenente alla signora Testa Maria fu Francesco, confinanti strada, Gaggi Maria Lucia, Testa Domenico, del valore censuario lire 6, pel prezzo minimo liquidato in lire 45, somma da depositarsi a garanzia lire 2 25.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 29 novembre 1882, ed il secondo nel giorno 4 dicembre 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Arsoli, 28 ottobre 1882.

6053 Per l'Esattore — *Il Collettore*: VINCENZO SACCOCCI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
N. 25. della Divisione di Bologna (9ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi l'appalto per la provvista di grano da introdursi nei

Panifici militari di Bologna e di Modena,

come da avviso d'asta in data 21 ottobre corrente, n. 24, venne provvisoriamente deliberato ai prezzi seguenti:

Quintali 6000 pel Panificio di Bologna a lire 25 97 per quintale.
Quintali 2000 pel Panificio di Modena a lire 25 98 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 6 novembre prossimo venturo (essendo il dì 5 festivo), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte, in carta da bollo da lira una, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta di sopra indicato.

Bologna, addì 31 ottobre 1882.

Per detta Direzione
6087 *Il Capitano Commissario*: P. ALVINO.

COMUNE DI ROVIANO

AVVISO.

Formato il piano parcellare della linea ferroviaria Roma-Solmona, il sottoscritto, in ordine agli articoli 24 e 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, rende pubblicamente noto che l'elenco dei proprietari dei terreni ed edifizi da espropriarsi, per la costruzione del tratto ferroviario che attraversa il territorio di Roviano, trovasi depositato per giorni quindici nella segreteria comunale.

Chiunque ne abbia interesse potrà esaminare detto elenco dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. di ciascun giorno, e proporre quei reclami ed osservazioni che crederanno di loro interesse.

Roviano, 30 ottobre 1882.

6082 *Il Sindaco*: LUIGI TIRITANTA.

ESATTORIA COMUNALE DI SUTRI

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 16 novembre 1882, dinanzi al signor pretore del mandamento di Sutri, avrà luogo, sotto le condizioni tutte portate dal Codice civile e procedura civile, e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), il primo incanto degli immobili appresso descritti, posti nel comune di Sutri, a danno delle infrascritte Ditte, debitrici di pubbliche imposte, ed ove andasse deserto il primo incanto, avrà luogo un secondo nel successivo giorno 21, e qualora al secondo si verificasse la mancanza di offerenti, anche un terzo ed ultimo nel giorno 28 detto mese, nel luogo ed ore suindicati.

Elenco degli immobili posti in vendita.

1. Casa, porzione del 3° piano, in contrada Piazza del Duomo, al civico numero 385, confinanti Salsa Filippo, via di San Martino e Battistelli Pio, al mappale n. 266 subalterno 5, della rendita imponibile di lire 30, e pel valore minimo di lire 225, a danno di De Carolis Filippo fu Alberto.

2. Casa di 5 vani in piazza San Martino, ai civici nn. 595 e 596, confinante con D'Appio Arcangelo, Persiani dott. Antonio e Giuseppe, e la strada, al mappale n. 235, della rendita imponibile di lire 60, e pel valore minimo di lire 450, a danno di Giusti Francesca fu Giacomo, vedova Polidori.

3. Terreno seminativo in contrada Grognano, confinanti Isidori Bartolomeo, Rosati Domenico e Auzera Terenziano, al mappale n. 3104, di are 3 e cent. 63, della rendita censuaria di lire 10 31, e pel valore minimo di lire 49 12, a danno di Jubel Giuseppe fu Francesco.

4. (1) Terreno seminativo a Cesa, bosco ceduo, in contrada Strada di Rotoli, enfiteusi al Seminario di Sutri, oggi Demanio, confinante con Nisi Anna Caterina, Urbani Girolamo e la strada di Rotoli, ai mappali nn. 2321 e 2322, di are 4 07, della rendita censuaria di lire 6 18, e per il valore minimo di lire 14 71.

(2) Vigna a prato L'Olivo, enfiteusi a Canonicato di San Giovanni Nepomuceno, oggi Demanio, confinante con Petroni Antonio, Conti Sante e strada del Poggio, al mappale numero 2724, di are 1 48, della rendita censuaria di lire 22 01, e per il valore minimo di lire 53 42, a danno di De Carolis Filippo fu Gioacchino.

Gli offerenti dovranno garantire l'offerta con un deposito del 5 per cento sul prezzo minimo pel quale si aprirà l'asta, ed il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo d'acquisto entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro, contrattuali, ecc.

Sutri, 25 ottobre 1882.

6058 Per l'Esattore — *Il Collettore*: GIORGIO NACCARI.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA.

(3ª *pubblicazione*)

Per ogni migliore effetto di ragione si rende noto che è stato denunziato a questa Direzione lo smarrimento di un libretto di deposito di questo Monte, n. 5802, vol. 1 E a. c. 112, intestato alla Chiesa di San Martino, presso Colle di Val d'Elsa, e sul quale esiste a questo giorno un credito a capitale di lire 86 e cent. 52.

Siena, dal Monte dei Paschi, 28 giugno 1882.

3465 Il provveditore F. RUBINI.

AVVISO.

Il sottoscritto usciere notifica al signor Fioretti Filippo, già domiciliato in via della Lupa, n. 12, e dall'ufficio anagrafe indicato in via Alessandrina, n. 50, risultante attualmente ignoto, che con contratto in data 10 ottobre 1882, registrato li 22 detto, registro 148, n. 17284, il signor Filippo Pirri ha ceduto e trasferito alla signora Giuseppina Ricci Paracciani vedova Coletti, già subentrata ai diritti dell'Agapito Rossetti, tutti i diritti, azioni e ragioni e privilegi che esso Pirri ha verso gli altri due consoci Fioretti e Bertozzi, sulla cava di pietra e pozzolana fuori Porta San Giovanni, in tutto e per tutto come fosse la persona medesima, mediante rimborso di lire 5000 che il Pirri ha ricevuto e ne ha fatta quietanza, dando facoltà di denunciarne a tutti i cointeressati.

Roma, 31 ottobre 1882.

6066 VINCENZO VESPASIANI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nel giorno di giovedì ventisei ottobre corrente ebbe luogo avanti questo Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza delle sorelle Lucia, Leonilde ed Anna Cecconi, e di Pellegrini Teresa, di Sutri, ed a danno di Cecconi Ercole, pure di Sutri.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno vignato, posto nel territorio di Sutri, in vocabolo Li Condotti, contrada Gli Acquedotti, distinto in mappa sez. 1ª, n. 1598, confinante colla strada dei Condotti, collo stradello consorziale e coi beni di Domenico Cenci, stimato lire 1012 60, gravato dell'annuo tributo di lire 5 71, aggiudicato al sig. Mezzadonna Francesco fu Domenico, di Sutri, per lire 1555.

2. Utile dominio di terreno seminativo nudo e cesivo, nel territorio di Sutri, contrada Roli, Sterpaglio e Strada Romana, confinante col fosso e coi beni di Stefano e Filippo Bisconti, degli eredi di Giuseppe Cecconi, salvi ecc., distinto in mappa sezione 3ª coi numeri 577, 578, 582, 583, 584, 584 sub. 1, 585, 586, gravato di una servitù di transito, stimato lire 970, e gravato dell'annuo tributo di lire 30, aggiudicato alla signora Pellegrini Teresa fu Arcangelo, di Sutri, per lire 2750.

3. Casamento in Sutri, in contrada Via Garibaldi, confinante coi beni di Filippo Tondi, dei fratelli Longarelli, colla via Nazionale, salvi ecc., distinto in mappa sez. 1ª col n. 394 sub. 1, stimato lire 3860, gravato dell'annuo tributo di lire 16 87, aggiudicato allo stesso Mezzadonna per lire 6300;

Che ora su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento del sesto;

Che tale aumento può farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'articolo 680 Codice procedura civile.

Il termine utile per tale aumento scade il giorno 10 novembre prossimo.

Viterbo, 28 ottobre 1882.

Il vicecanc. A. Balderi.

La presente copia, conforme al suo originale, spedita su richiesta dei compratori, si rilascia per uso d'inserzione.

Viterbo, 30 ottobre 1882.

6075 Il vicecanc. A. BALDERI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE DEI CAPITALI al 30 settembre 1882		Situazione al 31 dicembre 1881	Situazione al 30 settembre 1882
Attivo.			
1. Cassa contanti	L.	1,194,219 63	546,586 62
2. Debitori per capitali fruttiferi	»	13,250,465 76	13,105,202 62
3. Fondi pubblici di nostra proprietà	»	22,724,068 81	23,739,179 40
4. Titoli a sconto, pegno e deposito	»	1,485,183 91	1,742,312 06
5. Conti diversi fruttiferi	»	3,810,008 91	4,111,171 02
6. Conti diversi infruttiferi	»	1,002,155 11	1,585,443 12
7. *Valori ricevuti in deposito*	»	968,467 61	1,017,276 61
8. Beni immobili	»	2,263,447 13	2,118,995 55
9. Mobili e stampati	»	29,363 11	30,309 28
	L.	46,727,379 98	47,996,476 28
Passivo.			
10. Risparmi e depositi	L.	42,847,366 40	43,165,846 29
11. Conti diversi fruttiferi	»	991,842 19	654,474 61
12. Conti diversi infruttiferi	»	517,180 62	1,597,378 63
13. *Creditori per valori in deposito*	»	968,467 61	1,017,276 61
14. **Avanzo** a tutto settembre	»	»	158,976 98
15. **Riserva** in avanzo (al 31 dicembre 1881)	»	1,402,523 16	1,402,523 16
	L.	46,727,379 98	47,996,476 28

Firenze, addì 10 ottobre 1882.

6043 *Il Direttore*: GIUSEPPE MARTINI-BERNARDI.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI CEFALU'

Avviso d'Asta *in seguito al miglioramento del* 20mo.

Si rende noto che essendosi oggi stesso, dopo l'aggiudicazione provvisoria dell'asta pel collocamento di questa Tesoreria comunale, presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, per cui l'aggio è stato ridotto all'uno e 424 millesimi, nel giorno 15 novembre prossimo, alle ore 10 ant., si terrà in quest'ufficio comunale un nuovo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento allo stato come sopra ridotto, avvertendo che, in caso di mancanza di offerenti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa, indicati nel corrispondente capitolato d'onere.

Dato in Cefalù, li 24 ottobre 1882, ora 1 pom.

6024 *Il Sindaco*: A. CALOTTA.

Avviso di vendita d'immobili.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 4 dicembre 1882, innanzi alla 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, posti in Campagnano di Roma, ad istanza di Caterina Orlandi vedova Pacca, in danno della eredità del fu Francesco Gori, ossia Francesco Carbonetti ed Aurelia Gori vedova Tiraterra, nei nomi, ecc., cioè:

1. Terreno vignato in contrada Fontana Carissima, di mappa n. 133, sezione 5ª, per il primo prezzo d'incanto di lire 313 33.

2. Terreno boschivo e castagnato in contrada Maria Bona, mappa n. 274, sez. 5ª, pel primo prezzo d'incanto di lire 1044 90.

3. Terreno seminativo in vocabolo Cappuccini, in mappa numero 320, sezione 5ª, per il primo prezzo d'incanto di lire 96 38.

4. Cantina e tinello in via della Misericordia, n. 15, mappa n. 27 sub. 2, sez. 1ª, per il primo prezzo d'incanto di lire 248 08.

6074 DOMENICO DE PETRIS proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che la signora Perrando Teresa fu Giacomo, vedova del fu Zunini Antonio, residente a Sassello, presentò al Tribunale civile di Savona ricorso per ottenere lo svincolo della cartella nominativa numero 407926, della rendita di lire 55, intestata al fu Zunini Luigi fu Antonio, e vincolata per la malleveria dello stesso, quale segretario di mandamento, ed ultimamente cancelliere della Pretura di Cairo Montenotte.

Il tutto per gli effetti di cui all'articolo 38 della legge notarile vigente.

Oggi, 19 ottobre 1882.

5882 AVV. G. BRIGNONI caus.

AVVISO.

Il R. Tribunale di commercio di Roma, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento della ditta tipografica Via e Nicola, avente stabilimento in Roma in Piazza Poli, n. 91, nominando a sindaci provvisori i signori avv. Alessandro Nocchi ed Edoardo Perino, e delegando alla relativa procedura il presidente sig. avv. Ernesto cav. Pizzetti. Ha poi determinato che l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi debba aver luogo il 17 del venturo novembre, alle 11 antimeridiane, nella sala di detto Tribunale.

Roma, 31 ottobre 1882.

6072 Il vicecanc. GIO. POLITI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si avverte il pubblico che nel giorno 4 dicembre 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti lotti, posti nel territorio e comune di Marino, espropriati in danno di Francesca Martella in Vicini, ad istanza della Banca Generale (surrogata a Giovanni Battista Reali), in persona del signor Ferdinando Buonaccorsi, domiciliato presso lo studio dell'avv. Achille Frattarelli:

1. Vigna nel territorio di Marino, vocabolo Cerasette, segnata al censo di Frascati, sez. 2ª, col numero di mappa 380, della superficie di tavole 4 28, per il prezzo di lire 3485 08.

2. Terreno cannetato, nel suddetto territorio, vocabolo Colle delle Olive, segnato al censo di Frascati, sez. 4ª, col num. di mappa 75, per lire 307 07.

La vendita sarà eseguita in due lotti distinti.

Le condizioni della vendita risultano dal bando depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale.

6064 A. FRATTARELLI proc.

DIFFIDAZIONE.

I sottoscritti essendo venuti a cognizione che Gizzi Stanislao, loro rispettivo figlio e nipote, vada chiedendo danari in prestito agli amici della famiglia, e per incarico di questa, ad evitare equivoci e disturbi, formalmente dichiarano che non hanno dato al suddetto Gizzi Stanislao mandato alcuno in proposito, e che quindi non intendono affatto riconoscere nè pagare qualunque debito che questi, sotto qualsiasi pretesto, possa fare.

Ferentino, 31 ottobre 1882.

MICHELANGELO GIZZI.

6089 LUCREZIA vedova GIZZI.

BANDO GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 19 ottobre 1882, sulla inchiesta del Credito Fondiario del Banco Santo Spirito, in persona dell'onorevole signor comm. avvocato Pietro Pericoli, direttore generale, furono esposti alla vendita giudiziale numero 7 stabili posti in Toscanella e suo territorio, pignorati a danno della signora contessa Arcangiola Turriozzi vedova Leporelli, domiciliata in quel comune. In detta udienza furono venduti, salvo l'esperimento del sesto, il terreno contrada Pantalla, vocabolo Mandria Turriozzi, il podere vocabolo Val Vidone, o Petrella, podere vocabolo Bottani, o Bottacci.

Nella stessa udienza, per i quattro fondi rimasti, fu fissato altro giorno per un nuovo incanto col ribasso di quattro decimi pel terreno vocabolo Govete, e di due decimi pel terreno vocabolo Botano, pel podere vocabolo Peschiera, e per la casa di abitazione via del Collegio, o Sant'Agostino, e via del Gallo.

Si previene perciò il pubblico che, nell'udienza del giorno 4 dicembre 1882, ore 10 ant. e seguenti, avrà luogo la vendita, al pubblico incanto, degli stabili appresso descritti:

1º lotto. — Terreno in vocabolo Botano, confinante colla proprietà del Regio Demanio e della Parrocchia, col marchese Carcano, col terreno Copecchio, Demanio, salvi ecc., segnato in catasto, sezione settima, nn. 16 sub. 1, 2, 3 e 4, 17, 20 e 107, della superficie di ettari 6 ed are 77, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 13 e cent. 15. L'incanto si aprirà sulla somma o prezzo di lire 632.

2º lotto. — Terreno vocabolo Govete, segnato in catasto alla sezione seconda, coi numeri 157, 158, 159 sub. 1 e 2, e 160, confinanti Michele Vettorangeli, Canonicato Citasi, Giovanni Battista Santi, Luigi Pirani, oliveto Quaglia, ora Bruschi, e Regio Demanio, della superficie di ettari 20, are 49 e cent. 70, gravato dell'annua corrisposta erariale di lire 57 97. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 4496 92.

3º lotto. — Podere, vocabolo Peschiera, segnato in catasto alla sezione prima, coi nn. 1267, 1268 sub. 1, 2 e 3, 1269 al 1279, 1298 e 1648, confinante col vicolo del Maschiolo, fratelli Benucci, Gio. Battista Santi, Orsola Mignati, Conte Pocci, Angelo Avieti e strada del Maschiolo, della superficie di ettari 14 ed are 77, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 60 10. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2896.

4º lotto. — Casa di abitazione, situata in Toscanella, in via del Collegio, o Sant'Agostino, coi numeri civici 17, 19, 21, 23 e 25, ed in via del Gallo, coi civici numeri 6, 8, 10, 12, 14 e 16, composta di locali sotterranei, di un piano terreno, di un piano superiore e di sottotetti, distinta in catasto col numero 182, confinante colle nominate vie del Collegio e del Gallo, colla via del Ponte e colla proprietà già spettante alle maestre pie ed ora al municipio di Toscanella, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 89 05. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 4304.

Viterbo, 28 ottobre 1882.

6065 LUIGI avv. SAVERI proc.

Pubblicazione imminente della Ditta EREDI BOTTA — Roma, *via della Missione, nn.* 4 e 5

CODICE DI COMMERCIO DEL REGNO D'ITALIA

PRECEDUTO DALLA RELAZIONE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

E

corredato dell'Indice Alfabetico-Analitico

SECONDA EDIZIONE riveduta e corretta sul nuovo testo ufficiale

Prezzo Lire **1 50.**

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta EREDI BOTTA *in* Roma.

N. 330.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 8 35 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 943,918 10, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 11 settembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, compreso fra la strada provinciale Cuneo-Mondovì e la stazione di Borgo S. Dalmazzo, della lunghezza di metri 11721 53, *escluse le espropriazioni stabili e l'armamento,*

si procederà alle ore 10 ant. di giovedì 16 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 865,100 94, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 luglio 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 14 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 24 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico della impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale, ed in istato di collaudo, entro mesi 24 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 54,000, ed in lire 108,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° novembre 1882.

5998 *Il Caposessione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI AREZZO

Il sindaco sottoscritto rende noto che a ore 10 antimeridiane del dì 9 novembre prossimo futuro, nella sala delle adunanze consigliari, sarà pubblicamente proceduto all'estrazione di n. 103 obbligazioni del Prestito di questo comune, da estinguersi nel corrente anno 1882, e ciò in conformità di quanto dispone il relativo regolamento del 19 novembre 1868.

Una speciale Commissione della rappresentanza comunale assisterà alla operazione.

Arezzo, dal Palazzo del Municipio, li 31 ottobre 1882.

6078 *Il Sindaco*: E. NUCCI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO (N. 31).

A maggior spiegazione delle indicazioni date nell'avviso d'asta n. 30, in data 26 ottobre corrente, per l'impresa foraggi, circa le Tesorerie autorizzate a ricevere i depositi provvisorii per concorrere all'asta, si avverte che tali depositi potranno esser fatti soltanto nelle Tesorerie dei luoghi ove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Roma, 31 ottobre 1882.

Per detta Commissione

6080 *Il Sottotenente Commissario*: FEDERICO TREBBI.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

(1ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 25 novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

" Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione in ordine all'interessenza della Società di lavori pubblici in quella delle bonifiche ferraresi e deliberazioni relative. "

A norma dell'art. 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire alla assemblea straordinaria i signori azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno dieci azioni nella Cassa della Società in Torino, via Bogino, n. 20.

Torino, 31 ottobre 1882.

6083 L'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI PIANURA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 16 ottobre spirante mese, per lo appalto dei lavori d'incanalamento dei torrenti pluviali invadenti questo comune,

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane precise del giorno 17 dell'entrante mese di novembre, nella sala grande di questo Municipio, avrà luogo un secondo pubblico incanto, col sistema della candela vergine, per il definitivo deliberamento dell'appalto suindicato a favore dell'ultimo e migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti dovranno uniformarsi a tutte le condizioni segnate nel primitivo avviso d'asta del 26 settembre ultimo scorso.

Pianura, li 30 ottobre 1882.

Pel Sindaco: G. DI FRANCIA.

6054 *Il Segretario*: P. Polverino.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.